

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N°	SN	del Reg.	OGGETTO:	Verbale senza numero: Discussione sui punti all'ordine del giorno.
Data 14.06.2007				

L'anno **Duemilasette**, il giorno **Quattordici** del mese di **Giugno** alle ore **17,30** nella sala delle adunanze consiliari.

Alla prima convocazione in sessione straordinaria ed in seduta pubblica, che è stata partecipata ai signori Consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale:

CONSIGLIERI	P	A	CONSIGLIERI	P	A
1) SERRELI SANDRO	X		12)MALLUS FEDERICO	X	
2) TREMULO PAOLO	X		13)USAI ALICE	X	
3) CHESSA GIOVANNI PASQUALE	X		14)DEIANA EMANUELE	X	
4) SPINA MAURO	X		15)ORRU' ANDREA	X	
5) ZUNNUI NICOLA	X		16)PODDA SALVATORE	X	
6) LEONI MASSIMO	X		17)ZEDDA CELESTE	X	
7) MORICONI CESARE	X		18)LEBIU MASSIMO	X	
8) SATTA EMANUELE	X		19)PIRAS MARIA LAURA	X	
9) SERRA MASSIMO	X		20)ORRU' ALESSANDRO	X	
10)MALLOCCI MASSIMILIANO	X		21)COCCO GIOVANNI	X	
11)PERRA MARCO	X				
				Presenti	n° 21
				Assenti	n° 0

OLTRE AGLI ASSESSORI:	P	A		P	A
- PUSCEDDU M. BARBARA	X		- COCCO ANTONELLO	X	
- MELIS FAUSTINO	X		- CARTA MARIO	X	
- SCHIRRU VALTER	X		- MURGIA JOSTO	X	
- ATZORI LUCIA	X				

Presiede il Sig. **Serra Massimo** nella qualità di **Presidente del Consiglio** con l'assistenza del **Segretario Generale** Dr.ssa **Angotzi Maria Assunta**.

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta.

IL CONSIGLIO COMUNALE

In merito al primo punto (ex 7) avente ad oggetto: Elezione dei Vice-Presidenti del Consiglio Comunale – Art. 18 dello Statuto Comunale.

Intervengono:

Il Presidente del Consiglio Serra Massimo il quale introduce l'argomento all'ordine del giorno e cede la parola al Consigliere Cocco Giovanni per delle comunicazioni.

Il Consigliere Cocco Giovanni il quale ricorda quanto recita lo Statuto e cioè che l'ufficio di presidenza è composto dal Presidente e da due vice presidenti, di cui uno vicario (il più votato) e l'altro vice presidente. Ricorda altresì che uno dei due vice presidenti deve essere espressione della minoranza e quindi questa deve operare una sua scelta. Trattandosi di un ufficio che deve organizzare i lavori del Consiglio è del parere che la minoranza debba essere coordinata nell'effettuare questa scelta al meglio possibile. Era convinto che questo punto, non essendo dislocato ai primi posti, non venisse licenziato in questa sede e quindi ci sarebbe stato tutto il tempo, per la minoranza, di fermarsi cinque minuti per coordinarsi al meglio nelle decisioni. Non condivide la riunione improvvisa dei capigruppo perché questa decisione non era così forte da essere presa in maniera ferma e decisa dai capigruppo. Pensa che, essendo queste nomine scelta ed espressione del Consiglio, sia giusto che tutto il Consiglio,

anche le minoranze nelle minoranze o le minoranze delle maggioranze, sia coinvolto in un ragionamento comune. Spiega che non era pronto ad uno spostamento del punto all'ordine del giorno e ricorda al Presidente che per fare l'ordine del giorno ci si riunisce cinque giorni prima, si stabilisce l'ordine del giorno e se non c'è un caso di emergenza non vede la necessità di spostare questo punto. Chiede cinque minuti di sospensione, che consentano di poter avanzare la proposta di riportare questo argomento al punto in cui era messo, rispettando le scelte fatte dai capigruppo, riunitisi una settimana prima per individuare la scaletta che è stata scritta e comunicata. Non condivide la scelta di riunire i capigruppo cinque minuti prima del Consiglio perché ritiene che, essendo tutti uomini di partito, tutte persone che si occupano di politica, persone che hanno amici e referenti, si abbia la necessità di confrontarsi meglio. Capisce che l'iniziativa possa essere stata proposta dalla minoranza ma sostiene che le convocazioni dei capigruppo vanno fatte nei termini dovuti e cioè cinque giorni prima del Consiglio e non cinque minuti prima di entrare in Consiglio. Invita il Presidente a fare le convocazioni dei capigruppo in maniera formale e con la firma sulla convocazione.

Il Presidente del Consiglio Serra Massimo il quale comunica che il Consigliere Cocco, sicuramente, riceverà, in futuro, le convocazioni formali e che potrà stare tranquillo che ci si atterrà, davvero, al minimo indispensabile. Informa altresì che la Conferenza dei Capigruppo è stata convocata.

Il Consigliere Cocco Giovanni il quale ribadisce la richiesta di cinque minuti di sospensione.

Il Consigliere Usai Alice la quale ricorda che il Consigliere Cocco Giovanni ha avuto ampiamente modo di esprimersi nel corso della conferenza dei capigruppo e che, tra l'altro, la domanda di spostamento del settimo punto per anticiparlo al primo è stata fatta proprio da un collega dell'opposizione: il Consigliere Orrù Alessandro. In piena democrazia e il presidente ha chiesto a tutti quanti di esprimere il proprio parere. Il Consigliere Cocco è uscito dal seminato perché ha parlato di punti all'ordine del giorno laddove quella conferenza non serviva a fissare nuovi punti né a modificare una convocazione che è arrivata tanto tempo fa. Il Consigliere Cocco, inoltre, ha criticato il fatto che la conferenza sia stata convocata negli ultimi cinque minuti e gli ricorda che la convocazione è arrivata a tutti quanti all'una, una e mezza e che, in conferenza dei capigruppo, il Consigliere Cocco ha detto che era presente in Comune e che aveva ricevuto la convocazione. La convocazione di quella conferenza serviva, forse, più alla minoranza che alla maggioranza. Pensa che non ci siano gli estremi per concedere cinque minuti di sospensione.

Il Consigliere Zunnui Nicola il quale aggiunge, a quanto detto dal Consigliere Usai Alice, che durante la prima riunione di capigruppo convocata una settimana fa, quando è stata chiesta una collaborazione per sottolineare o per aggiungere punti all'ordine del giorno, il Consigliere Cocco Giovanni è stato uno di quelli che non ha fatto nessun tipo di proposta e, oltretutto, ha detto che andavano abbastanza bene quelli che erano stati già inseriti tra cui i regolamenti. Sarebbe stato il caso che, eventuali sollecitazioni, le avesse presentate una settimana o dieci giorni fa. Per la convocazione è stato uno dei primi che ha detto che è stato convocato per il tramite del Presidente del Consiglio. E' del parere che, in questo caso, non ci siano gli estremi per concedere cinque minuti di sospensione anche in considerazione del fatto che la proposta è pervenuta dalla minoranza.

Il Consigliere Orrù Alessandro il quale afferma che la conferenza dei capigruppo ha accettato la sua proposta e quindi, su questo, non ha niente da dire. Chiede, invece, di istituire un seggio per garantire la segretezza del voto che avverrà successivamente.

Il Presidente del Consiglio Serra Massimo il quale comunica che consulterà il Segretario Generale Dr.ssa Angotzi Maria Assunta al fine di verificare il da farsi per assicurare quanto appena richiesto dal Consigliere Orrù Alessandro.

Il Consigliere Cocco Giovanni il quale afferma che quando non si sa cosa rispondere si cerca di interpretare le cose. Al Consigliere Zunnui risponde che non aveva punti da aggiungere ma di aver parlato della posposizione dei punti all'ordine del giorno che non è un fatto normale. L'ordine del giorno e gli argomenti sono stati decisi una settimana prima e in quell'ordine dovevano rimanere. Ricorda che la convocazione dei capigruppo avviene cinque giorni prima o tre giorni prima del Consiglio e che in tutti i casi viene consegnata personalmente e non comunicata al Consigliere che passa per caso al Comune.

Il Presidente del Consiglio Serra Massimo il quale afferma che il Consigliere Cocco era in Comune ed è stato avvisato verbalmente altrimenti avrebbe ricevuto una comunicazione telefonica urgente come l'hanno ricevuta gli altri Capigruppo. Ricorda, infine, che altre volte anche il Consigliere Cocco ha ricevuto la telefonata e non si è mai lamentato.

Il Consigliere Cocco Giovanni il quale afferma che se il Presidente del Consiglio lo avesse contattato gli avrebbe risposto quello che gli ha risposto in ufficio e cioè che, almeno nell'ora prima dell'inizio del Consiglio, c'è la

necessità, per la minoranza, di confrontarsi, invece, puntualmente, viene fissata questa riunione dei capigruppo prima dell'inizio del Consiglio. Sostiene che se ci si fosse confrontati prima non sarebbe successo quello che è successo. Non è niente di grave ma nemmeno di poco conto.

Il Consigliere Moriconi Cesare il quale non entra nel merito di un dibattito che non si sarebbe dovuto aprire per rispetto della istituzione Consiglio-Conferenza dei capigruppo. Aldilà di aspetti che possono essere chiariti o potrebbero far parte di una discussione ulteriore, per gli appuntamenti futuri, è evidente che, il legittimo intervento del Consigliere Cocco, in previsione dei prossimi Consigli e nel caso in cui nascesse una esigenza di questo tipo, si sarebbe dovuto formalizzare, semplicemente, con una richiesta di considerazione, da parte del Consiglio, di anticipare o posticipare nel caso in cui il Consigliere Cocco ne avesse avuto la necessità. La verità è che, purtroppo, come ha detto il Consigliere Usai poi ripreso dal Consigliere Zunnui, la Conferenza dei capigruppo, che ha un valore importante, è un luogo istituzionale che va rispettato. Sostiene che, se la Conferenza dei capigruppo ha assunto una decisione, quella decisione debba essere rispettata. Se viene aperta la discussione e il dibattito sulle diverse sfumature che hanno condotto a una modifica dell'ordine del giorno, è evidente, afferma, che ogni punto dell'ordine del giorno lo si affronta con venti minuti di discussione preliminare. Quindi, condivide l'intervento del Consigliere Usai Alice ed invita il Consiglio a rispettare solennemente le decisioni che la conferenza dei capigruppo assume.

Il Presidente del Consiglio Serra Massimo mette ai voti la proposta del Consigliere Cocco, per una breve sospensione dei lavori del Consiglio, che viene respinta.

Successivamente il Presidente del Consiglio mette ai voti la proposta del Consigliere Orrù Alessandro, in merito alla istituzione di un seggio per garantire la segretezza del voto, che viene approvata all'unanimità.

Successivamente si procede alla votazione per l'elezione del vice Presidente vicario e del vice Presidente del Consiglio Comunale.

Dopo la votazione sul primo punto si passa all'esame del secondo punto all'ordine del giorno.

In merito al secondo punto (ex 4) avente ad oggetto: Locazione di un terreno comunale per la realizzazione di una stazione radio base UMTS presso la palestra di via Olimpia. Approvazione modifiche schema di contratto. Società Telecomunicazioni S.p.A.

Intervengono:

Il Presidente del Consiglio Serra Massimo il quale introduce l'argomento all'ordine del giorno e cede la parola all'Assessore Cocco Antonello.

L'Assessore Ing. Cocco Antonello il quale afferma di portare all'attenzione del Consiglio una proposta di delibera che riguarda l'approvazione di uno schema di contratto per l'assegnazione di un lotto di terreno comunale per la radiotelefonica mobile. Propone di confermare la concessione di questo lotto di terreno, che si trova nei pressi della palestra di via Olimpia, di approvare lo schema di contratto allegato alla delibera e di autorizzare il responsabile dell'Area Tecnica alla stipula del contratto.

Il Consigliere Orrù Andrea il quale chiede di sapere, in modo più dettagliato, quali sono le modifiche previste nel contratto.

L'Assessore Ing. Cocco Antonello il quale afferma che non c'è stata nessuna modifica sostanziale ma che è cambiato il responsabile del procedimento della ditta H3G che ha chiesto la stipula di questo contratto. La trattativa era stata avviata da altre persone e si tratta, solo ed esclusivamente, di un riferimento a degli articoli del codice civile che non erano stati posti nello schema di convenzione prima proposto.

Il Consigliere Orrù Andrea il quale chiede se è cambiato anche il contraente.

L'Assessore Ing. Cocco Antonello il quale afferma che è cambiato il responsabile del procedimento della ditta ma non il contraente, che si interfaccia con l'Amministrazione comunale stessa e che ha stipulato quelle norme contrattuali per le quali poi è stato preparato questo schema di convenzione. Sostiene che quindi, a maggior garanzia, ha ritenuto opportuno specificare quegli articoli del codice civile che erano stati riportati.

Il Consigliere Cocco Giovanni, il quale afferma che gli è sembrato di leggere, in quella delibera, che al posto della H3G c'è Soni-Ericsson e quindi gli sembra che sia cambiato l'interlocutore e non una persona. Ribadisce che al posto della H3G c'è scritto Soni-Ericsson che è una cosa diversa ed invita l'Assessore Cocco Antonello a leggere

quel passo nella delibera per evitare i soliti papocchi che succedono quando si scrivono le delibere. Si è scritto che si da una proroga e invece subito dopo c'è scritto che va in appalto.

L'Assessore Ing. Cocco Antonello il quale afferma che prima di dichiarare, come ha fatto il Consigliere Cocco Giovanni, che nella delibera ci sta scritto Soni-Ericsson al posto della H3G, invita a rileggerla perché tale dicitura non c'è da nessuna parte. Ricorda che nel Consiglio Comunale del 6/12/2006 venne approvato il progetto presentato dalla Ditta H3G e veniva richiamata la richiesta di voltura presentata dalla Ditta H3G a favore della Ditta Ericsson telecomunicazioni S.p.a.. Quindi ci fu la decisione con lo schema di contratto precedente e con il voto di delibera del Consiglio del 6 dicembre del 2006.

Il Consigliere Cocco Giovanni il quale afferma che capita spesso che il chiarimento avvenga sempre dopo e in modo, per usare un termine scolastico, professoresco. Si parla di voltura tra due nomi di società diverse e l'equivoco, o la richiesta di precisazione su questo, è sorto per il fatto che si è detto che si trattava semplicemente di un cambio di persona, di interlocutore. Non ricorda a memoria se c'era già da allora la proposta di subentro o di modifica ma se fosse stato scritto sia il Consigliere Orrù Andrea che lui non avrebbero posto le domande e non avrebbero rallentato l'andamento dei lavori. Quindi c'è la richiesta di completezza nella stesura delle delibere perché non si è tenuti a ricordare perfettamente ciò che comportava l'accordo, lo schema di contratto e l'H3G. Afferma che sia a lui che al Consigliere Orrù non sembrava si parlasse di due persone che si avvicendavano ma bensì di due ditte e la cosa è diversa.

L'Assessore Ing. Cocco Antonello il quale ricorda che agli atti del Consiglio del 6 dicembre del 2006, nel quale in Consiglio si era proposto e deliberato, era già presente la richiesta di voltura presentata dalla ditta H3G e dalla ditta Ericsson telecomunicazioni S.p.a.. Ripete che non c'è una variazione rispetto alle società che hanno partecipato e che erano menzionate nella delibera del 6 dicembre, come non c'è, in questa proposta che è stata menzionata oggi e che è totalmente diversa da quella che invece gli sembra che abbia capito il Consigliere Cocco Giovanni.

Successivamente si procede alla votazione sul secondo punto (ex 4) avente ad oggetto: Locazione di un terreno comunale per la realizzazione di una stazione radio base UMTS presso la palestra di via Olimpia. Approvazione modifiche schema di contratto. Società Telecomunicazioni S.p.A.

Dopo la votazione sul secondo punto si passa all'esame del terzo punto all'ordine del giorno.

In merito al terzo punto (ex 5) avente ad oggetto: Atto di indirizzo per la gestione della Piscina comunale coperta con annessi campo di calcio, campo da tennis dell'impianto di via Voltaire.

Intervengono:

Il Presidente del Consiglio Serra Massimo il quale introduce l'argomento all'ordine del giorno e cede la parola all'Assessore Melis Faustino.

L'Assessore Melis Faustino afferma che i lavori di ristrutturazione della Piscina comunale hanno reso fruibile la piscina e dato l'opportunità di esternalizzare il servizio mediante una gara ad evidenza pubblica. Trattandosi di servizi in economia non possono essere gestiti dall'Amministrazione comunale e quindi sono stati formulati una serie di indirizzi che sono stati esaminati ed integrati dalla quarta Commissione Consiliare. Tiene a precisare e a sottolineare il fatto che la quarta Commissione ha collaborato molto in questo e con essa è stato fatto un sopralluogo in piscina. Alcuni consigli utili sono stati presi in considerazione. Elenca gli indirizzi Consiliari: un controllo, da parte dell'Amministrazione, per quanto riguarda l'accesso delle utenze e le tariffe, in modo tale che queste stiano nei costi e nei prezzi di mercato; le agevolazioni per quanto riguarda le scuole, gli anziani, i soggetti disabili, soggetti segnalati dai servizi sociali e le associazioni di volontariato. Informa che deve essere previsto un deposito cauzionale e una polizza fidejussoria a garanzia di inadempienze contrattuali oppure a garanzia delle somme versate dagli utenti e non restituite come è successo con l'ultima gestione. Ritiene necessario apportare delle migliorie all'impianto e che queste migliorie possono essere una tribuna, che può essere utilizzata sia per fare attività agonistica sia per accogliere i genitori dei bambini durante gli allenamenti. Altra miglioria potrebbe essere quella di trasformare il campo da tennis, che è stato sfruttato pochissimo, in campo polifunzionale. Quindi sarebbe utile trasformarlo per utilizzarlo meglio in quanto il gestore della piscina sarà il gestore anche degli impianti sportivi adiacenti.

Il Consigliere Orrù Andrea interviene per prendere atto del fatto che finalmente, una struttura così importante come la piscina, sembra riprendere le sue funzioni dal momento che per gli eventi che tutti conosciamo c'è stata una interruzione. Per quanto riguarda la minoranza logicamente, anche parlando con i colleghi che hanno partecipato ai lavori della Commissione per l'esame di questo regolamento e di queste linee di indirizzo, non si può che essere favorevoli al fatto che riprenda a funzionare una struttura così importante nell'ambito Sinnaese dove,

effettivamente, le strutture sportive sono carenti o comunque esiste sempre la necessità di maggiori interventi in tal senso. Manifesta qualche perplessità in merito, considerato quanto è successo nel passato, pertanto preannuncia che il voto non sarà pienamente favorevole ma sarà il voto di una astensione tecnica per vedere anche in futuro come verrà gestita e in che modo l'Amministrazione intenderà portare avanti il discorso di questa struttura così importante specialmente per evitare di incorrere o di incappare in errori cui precedentemente si è fatto riferimento. Un altro aspetto, che voleva ricordare all'Amministrazione, è quello riguardante coloro che hanno utilizzato la piscina, negli anni precedenti all'evento, che ha comportato l'interruzione. In passato qualcuno gli ha riferito che hanno pagato la quota e non hanno usufruito del servizio. Chiede che negli atti di indirizzo venga già previsto che per costoro ci sia comunque la possibilità di utilizzare, alla stessa tariffa, il servizio, che viene offerto. Intanto conferma il voto di astensione tecnica in attesa di verificare l'effettiva funzionalità dell'impianto.

Successivamente si procede alla votazione sul Terzo punto (ex 5) avente ad oggetto:

Atto di indirizzo per la gestione della Piscina comunale coperta con annessi campo di calcio, campo da tennis dell'impianto di via Voltaire.

Dopo la votazione sul terzo punto si passa all'esame del quarto punto all'ordine del giorno.

In merito al quarto punto (ex 6) avente ad oggetto: Adozione definitiva ai sensi della L.R. n. 45/89 – Artt. 20 e 21 del Piano attuativo del comparto sub comparto "A" denominato "S'Ollastu".

Intervengono:

Il Presidente del Consiglio Serra Massimo il quale introduce l'argomento all'ordine del giorno e cede la parola all'Assessore Cocco Antonello.

L'Assessore all'Urbanistica Ing. Cocco Antonello il quale porta, all'attenzione del Consiglio, una proposta di delibera che riguarda l'approvazione definitiva, ai sensi della legge 45/89, del piano di lottizzazione S'Ollastu 4C3. Ricorda che il 13 febbraio 2006 è stata adottata dal Consiglio Comunale, con delibera n. 6, questa proposta di lottizzazione, che il piano di lottizzazione è stato pubblicato e non è giunta alcuna osservazione, che il 25 maggio del 2006 è stato approvato il piano paesaggistico regionale e che il territorio di Sinnai ricade negli ambiti soggetti a vincolo. Si propone di approvare definitivamente questo piano di lottizzazione e di sottoporlo alla procedura di intesa per poter avere tutti i titoli abilitativi perché questa lottizzazione sia efficace. Afferma che gli articoli 11 e 15 delle norme del piano paesaggistico individuano, in quest'area, la richiesta del raggiungimento dell'intesa e che la Giunta e gli uffici provvederanno. Ricorda che questa lottizzazione si trova nella zona a nord di Serralunga, vi sono una cinquantina di lotti insediabili con centocinquanta abitanti, la viabilità è assicurata dalla strada di circonvallazione, che sarà poi in progetto, e da una serie di arterie che si collegheranno anche al prolungamento della via Soleminis. Nelle cartine si può notare quali sono le aree e i lotti residenziali, la viabilità, mentre, con colori verde, marrone e ciano, si notano le aree cedute per servizi all'Amministrazione comunale. Nelle foto si vede uno scorcio della zona in cui sorgerà la lottizzazione stessa. Mostra poi una ricostruzione modellistica di quello che sarà l'impatto della lottizzazione stessa in questo territorio a lottizzazione conclusa e, ancora, da una diversa prospettiva, la lottizzazione che si estende lungo un versante.

Il Consigliere Cocco Giovanni il quale condivide la proposta di inoltro, alle autorità superiori, di iniziative che comportano posti di lavoro e realizzazione di nuove strutture attraverso le quali ci si auspica che avvenga una crescita economica della nostra cittadina. Ricorda che fu lui, in occasione della prima lottizzazione proposta, a chiedere la posposizione del punto all'ordine del giorno. Accoglie con piacere la presentazione e l'inoltro alle autorità superiori di questa lottizzazione ma non riesce a capire come mai questa lottizzazione, approvata in Consiglio il 16 febbraio del 2006, dopo essere rimasta per trenta giorni esposta per i ricorsi, la si stia portando dopo oltre un anno, non essendoci stato nessun ricorso. Non capisce perché si perda di realizzare, una lottizzazione di questo livello, per un anno e due mesi. Questo piano paesistico ha imposto gravi carenze e anziché attivarci per mandare avanti quello che abbiamo proponibile lo si porta dopo un anno e due mesi. Preannuncia, comunque, il voto a favore.

Il Consigliere Orrù Andrea il quale afferma di essere d'accordo con il Consigliere Cocco perché le lottizzazioni sono un bene per la cittadinanza dal momento che aumentano e consentono la realizzazione di abitazioni per i cittadini. Condivide le perplessità manifestate dal collega Cocco circa le lungaggini in ordine alle quali viene portata alla definitiva approvazione la lottizzazione, soprattutto, nella situazione in cui si assiste al blocco, per vari motivi, delle lottizzazioni. Manifesta la perplessità che, in relazione alla situazione dell'impianto di depurazione, un ulteriore aggravio della rete fognaria comporterà inevitabili problemi. Questo non gli permette di esprimere un voto pienamente favorevole perché l'impianto, in ogni caso, non ha quella funzionalità che consenta l'allaccio di nuove unità abitative e di conseguenza ci sarà un aggravio dei carichi nel depuratore. Quindi ritiene che la gestione non sia da condividere e pertanto, pur condividendo l'approvazione della lottizzazione come punto e motivo di crescita

della cittadinanza, tuttavia, non può esprimere un voto pienamente favorevole. Quindi il suo voto sarà di astensione in ordine a questo punto.

Il Consigliere Cocco Giovanni il quale preannuncia il voto favorevole all'approvazione di questa lottizzazione in quanto rappresenta una delle poche possibilità di sviluppo economico che ancora rimangono a questa nostra cittadina che vede, purtroppo, in grossa difficoltà dal punto di vista delle attività produttive in genere. Lamenta che questa lottizzazione, seppure approvata e in regola da più di un anno e due mesi venga portata solo oggi all'attenzione del Consiglio e quindi con un anno e due mesi di ritardo. Ricorda quanto ha chiesto al Sindaco, in occasione delle interrogazioni, se il progetto di convogliamento delle acque a Is Arenas prevedeva ciò che era indicato nel PUC e nel progetto originario: che il convogliamento previsto era attraverso la adduzione al collettore di Is Arenas per caduta dalle stazioni di pompaggio di San Cosimo e di Sa Pira. Il Sindaco ha risposto dicendo che il collegamento di San Cosimo e Sa Pira è verso il depuratore dove vengono trattati i fanghi per farli andare poi a Is Arenas. Sostiene che la sua perplessità era proprio questa che ancora si pompava sul depuratore che non funziona. Spera che gli si dedichi maggiore attenzione e afferma che attualmente si prevede il trattamento non per caduta ma si convoglia tutto al depuratore e da qui a Is Arenas. Questo, secondo lui, significa che si sta continuando come adesso e che, rispetto ad ora, l'unico cambiamento che ci sarà è che, anziché defluire in quel canale, i reflui defluiranno attraverso quel tubo che si sta predisponendo ma, il trattamento delle acque, avverrà sempre nello stesso posto dove sta avvenendo adesso. Ricorda quanto detto dal Sindaco che il primo intervento prevede solo il collettamento a Is Arenas mentre, per il secondo lotto, che prevede la collettazione, si sta aspettando il finanziamento. Cita il Consigliere Zedda che spesso ricorda che le lottizzazioni vanno a gravare sul depuratore perché portano un aggravio di persone che caricano ulteriormente il depuratore. Lamenta che il depuratore non funziona e che qualcuno racconta le favole ai cittadini affermando che il depuratore è sottodimensionato. Afferma che nella parte IV del PUC di Sinnai: analisi dello stato di fatto e definizione delle soluzioni c'è un calcolo matematico effettuato nel 1999. Ricorda che nei primi PUC del 1971 e del 1974 erano stati preventivati insediamenti di abitanti sino a 48 mila e poi furono ridimensionati. Allora si stabilì un tasso di crescita della cittadinanza intorno al 2,6 e nel 1999 è stata adottata una percentuale leggermente più bassa. Venne individuato l'incremento della popolazione nell'ultimo quinquennio e cioè dal 1995 al 1999 che si attesta sul valore medio annuo riferito al tasso del 2,1%. Quindi, nel 1999, anno di varo del PUC, si parte da 14.594 abitanti che moltiplicato per 1,021 cioè l'aumento percentuale degli ultimi cinque anni dà 20.778 abitanti.

Il vice Presidente vicario Usai Alice subentrata al Presidente del Consiglio Serra Massimo, assentatosi momentaneamente, ricorda al Consigliere Cocco che il tempo a disposizione è terminato.

Il Consigliere Cocco Giovanni conclude affermando che nessuno deve azzardarsi più a raccontare la favoletta che il depuratore puzza perché è sottodimensionato. Il depuratore puzza perché non è assistito. Preannuncia il voto a favore della lottizzazione che favorisce l'incremento di abitanti e crea crescita economica, ma avrebbe voglia di votare contro.

Successivamente il vice Presidente vicario Dr.ssa Usai Alice, non essendoci altri interventi, dopo aver verificato il numero legale mette in votazione il **quarto punto (ex 6) avente ad oggetto:** Adozione definitiva ai sensi della L.R. n. 45/89 – Artt. 20 e 21 del Piano attuativo del comparto sub comparto "A" denominato "S'Ollastu".

Dopo la votazione sul quarto punto si passa all'esame del quinto punto all'ordine del giorno.

In merito al quinto punto (ex 1) avente ad oggetto: Approvazione Regolamento per l'acquisizione in economia di lavori, servizi e forniture, in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE – D.Lgs. 163/2006.

Intervengono:

Il Presidente del Consiglio Serra Massimo, rientrato dopo una momentanea assenza, introduce l'argomento all'ordine del giorno e cede la parola al Sindaco Serreli Sandro.

Il Sindaco Serreli Sandro afferma che il Regolamento per l'acquisizione in economia di lavori, servizi e forniture è in attuazione delle direttive della Comunità Europea e del Decreto Legislativo 163 del 2006 che ha riunito, in un Testo Unico, la disciplina esistente in materia di contratti sia dei lavori che delle forniture di beni e servizi, innovandone, in parte, le materie, in particolare l'art. 125 lavori servizi e forniture in economia, che detta, da una parte, norme direttamente cogenti ed indica, dall'altra, criteri e principi vincolanti nell'approvazione dei

regolamenti interni dei singoli enti. Il Decreto Legislativo 163 del 2006 pone nuove soglie di importo per gli affidamenti in economia e assegna i procedimenti per gli importi superiori a tali soglie, modifica ed integra le categorie dei lavori che possono essere eseguiti in economia, articolo 125 - comma 6, e demanda, alla regolamentazione dell'ente, le tipologie di servizi e beni la cui acquisizione è affidabile in economia, articolo 125 - comma 10. Visto il Regolamento per l'acquisizione in economia dei lavori, servizi e forniture, composto da 17 articoli, che è stato recentemente licenziato dalla seconda Commissione Consiliare Permanente e che ha avuto anche il voto favorevole in data 20/04/2007, si chiede l'approvazione di questo nuovo regolamento che sicuramente comporterà l'accelerazione, in questa fase e per quanto riguarda naturalmente queste soglie di interventi nell'assegnazione di questi servizi, di questi lavori e di queste forniture in economia. E' del parere che, oltretutto, sia anche un risparmio perché si evita la pubblicazione delle gare che incidono, oggi, solo la pubblicazione, per circa 2 mila o 3 mila euro. Quindi è sicuramente anche un risparmio per l'Amministrazione.

Il Presidente della seconda Commissione Consiliare Permanente Satta Emanuele afferma di intervenire per illustrare i lavori della seconda Commissione riguardo a questo regolamento. La seconda Commissione Consiliare Permanente, completati i lavori del Regolamento per l'acquisizione in economia dei lavori, servizi e forniture, a seguito dell'articolo 125 del D.Lgs. 163 del 2006, lo propone al Consiglio Comunale per l'approvazione definitiva. Naturalmente è aperto a suggerimenti ed integrazioni che lo stesso Consiglio vuole apportare. La Commissione ha lavorato su questo Regolamento con attenzione, seguendo gli indirizzi che il legislatore ha dato approvando il D.Lgs. 163/2006 che, aggiornando la vecchia normativa relativa alla esecuzione dei Lavori Pubblici, ha snellito e alleggerito quelle pratiche di acquisizione di beni e servizi e lavori in economia, nello stesso tempo, stando attenti nel portare il controllo della spesa agli organi competenti dell'Amministrazione Comunale. Nel formulare questo Regolamento la Commissione ha chiesto, ai vari responsabili della prima, seconda e terza area, con una comunicazione scritta, una relazione sulle spese sostenute per acquisti di attrezzature, materiali e qualsiasi altra fornitura, per il funzionamento degli uffici e dei cantieri negli ultimi tre anni, con eventuali suggerimenti o proposte da apportare al Regolamento nella sua formulazione. La risposta è pervenuta solo dal responsabile della terza area, quella economico-sociale, la quale, in forma molto dettagliata, ha illustrato la spesa degli ultimi tre anni. La stessa responsabile d'Area ha chiesto, formalmente, alcune integrazioni da apportare al regolamento riguardo ad alcuni loro settori e la Commissione non ha avuto difficoltà nel recepire tali richieste. Non è pervenuta nessuna risposta dalle altre Aree e, pertanto, la Commissione ha continuato nel suo lavoro proponendo, nel regolamento, gli indirizzi migliori per il buon funzionamento del Comune. La Commissione ha preso visione anche di altri regolamenti, inerenti la materia in oggetto, per confrontarsi con altre realtà sul tipo di proposta che questi hanno fatto, ma, le differenze demografiche ed economiche che contraddistinguono ogni Comune ha portato alla convinzione che il nostro Regolamento andava fatto secondo la necessità di potenziale economico e di forza lavoro del nostro Comune. Afferma che la Commissione, lavorando con serenità, ha comunque manifestato una certa preoccupazione sulla libertà di spesa che la legge consente, anche con cifre ragguardevoli, ai responsabili. Infatti, gli importi che la legge prevede, sia per i lavori che per gli acquisti in economia, sembrano alti rispetto a piccoli Comuni, specie quando si parla di cottimo fiduciario. Pertanto, le norme regolamentari che si stanno approvando riportano tutto in un ambito di spesa più ristretto rispetto alle grosse cifre che la legge stabilisce. Non bisogna trascurare, comunque che, proprio nel rispetto di quanto anzidetto, sono state suddivise per tipologie le forniture, i servizi ed i lavori. I limiti di spesa rimangono inalterati, così come previsto dal D.Lgs. per i lavori acquisiti in casi di urgenza o in caso di eventi imprevedibili, invece le stesse spese vengono limitate e riportate a livello più basso quando si fa riferimento a condizioni normali. Chi potrà svolgere un buon lavoro, quando questo Regolamento entrerà in funzione, sarà la Commissione di Controllo e Garanzia. Infatti, un controllo periodico sulle spese può essere fatto ed eventualmente, se questo Regolamento non dovesse funzionare, può sicuramente essere migliorato ma ci si avvarrà almeno di una esperienza vissuta che permetterà di toccare con mano dove esso va eventualmente corretto, non trascurando anche la funzione delle dinamiche di mercato che cambiano velocemente. Occorre stare possibilmente di pari passo. La stesura del Regolamento ha portato via un po di tempo e la Commissione ha dovuto lavorare parecchio. Ringrazia la Commissione, gli uffici, i Consiglieri comunali e i capigruppo che hanno collaborato alla stesura del regolamento. La sensibilità di ogni Consigliere ha portato alle proposte che sono state fatte, sia dai Consiglieri di maggioranza che di minoranza e dagli stessi capigruppo anche non commissari, e che sono state, in linea di massima, recepite e trascritte nel regolamento.

Il Presidente del Consiglio Serra Massimo ringrazia, a nome dell'intero Consiglio, il Consigliere Satta per il lavoro che ha saputo assicurare e garantire nella conduzione della seconda Commissione. Un ringraziamento che va esteso a tutti i componenti della Commissione.

Il Consigliere Podda Salvatore afferma che questo regolamento è il primo atto veramente condiviso di questa stagione politica e che finalmente la maggioranza ha capito l'importanza dell'apporto che i Consiglieri di opposizione stanno da sempre cercando di dare per il bene della cittadinanza. Gli sembra che la minoranza

rappresenti, secondo la maggioranza, la serie B del Consiglio, i disturbatori dell'attività della maggioranza. Ritiene che così non sia, e che questo regolamento ne sia la prova perché, in esso, sono state recepite gran parte, per non dire la quasi totalità, delle osservazioni presentate dalla minoranza. Ringrazia il presidente della commissione per la disponibilità dimostrata e spera che anche in seguito, le proposte della minoranza, vengano valutate con il criterio dell'obiettività e non con quello della colorazione politica di appartenenza. Segnala, tuttavia, alcune correzioni non sostanziali da apportare. Chiede una breve sospensione per esporre ai capigruppo il dettaglio di quanto detto al fine di poter addivenire ad una rapida approvazione del regolamento.

Il Consigliere Satta Emanuele il quale ritiene che non sia necessario sospendere il Consiglio Comunale.

Il Consigliere Podda Salvatore il quale afferma che all'art. 6 comma 1.36 non serva la dicitura "lavori necessari per la relazione di progetti" perché già compreso all'articolo 5 lettera e).

Il Sindaco Serreli Sandro, il quale spiega che uno tratta di lavori in economia e l'altro di tipologie di servizi e siccome esiste anche la progettazione per la fornitura di servizi, il riferimento è a un campo diverso. Ritiene opportuno lasciare com'è la dicitura.

Il Consigliere Podda Salvatore il quale prosegue e chiede di togliere la dicitura "e servizi" dal comma 1 dell'art. 7. Al comma 2 sempre dell'art. 7 segnala che manca il termine "servizi" dopo le parole "la procedura in economia per l'acquisizione dei beni e dei", non condivide la cifra indicata di € 100.000,00 e propone di togliere il riferimento all'art. 125 del Codice dei contratti perché si tratta, secondo lui di una ripetizione. All'art. 11 comma 1 lett. a) suggerisce di modificare il termine "per accettazione" con il termine "di accettazione" e il termine "dalla lettera offerta" con "dalla lettera d'offerta". Dà lettura del comma 1 dell'art. 13 e ricorda che la percentuale prevista era del 20% e non del 5%. Chiede infine spiegazioni sul termine "rintracciabili".

Il Consigliere Cocco Giovanni, il quale ritiene che questo regolamento recepisca i dettami del Codice dei Contratti applicato, nel settore dei lavori pubblici, soprattutto nell'art.125. Sulla stesura e sui contenuti non ha niente da aggiungere perché è articolato abbastanza bene. Afferma che il suo intervento è riferito soltanto a ciò che c'è scritto nell'art.5 "lavori in economia", "Sono eseguibili in economia ai sensi dell'articolo 125, comma 6 del Codice dei Contratti: le manutenzioni e le riparazioni di opere e di impianti richieste da eventi imprevedibili quando non sia possibile ricorrere alle ordinarie procedure di appalto." Ricorda che il Codice dei Contratti è uno strumento di particolare importanza che, se fruito nel modo giusto, e auspica lo sia da parte di questa Amministrazione, è uno strumento che dovrebbe snellire fortemente le procedure di pronto intervento per l'esecuzione dei lavori di qualsiasi tipo. Afferma che il Consigliere Podda, probabilmente, si riferiva al limite massimo di € 100.000,00 per la progettazione, che non è uno scherzetto da poco, perché € 100.000,00 di onere di progettazione comporta un lavoretto di circa un milione di euro. Sostiene che questo regolamento, che è in sintonia col Codice dei Contratti dei lavori pubblici, lascia una discrezionalità e uno spazio enorme per la gestione e l'esecuzione dei lavori pubblici. E' del parere che, all'interno dell'ufficio tecnico e dell'economato, occorre creare una struttura veramente forte, coesa, efficiente. L'auspicio è che ai lavori in economia, siccome si parla di minimo € 100.000,00, si ricorra quando, così come prescrive la norma, non si sia riusciti ad elaborare il bando di appalto. Si augura che il discorso delle procedure di esecuzione dei lavori pubblici non diventi, chiaramente, sempre una emergenza e un lavoro in economia tutte le volte. Ci si è organizzati per gestire un ufficio di appalti e di contratti all'interno del nucleo del settore tecnico e per il controllo dell'esecuzione dei lavori. E' del parere che se diventa operativo ne trarrà vantaggio tutta l'Amministrazione comunale purché non diventi un ricorso, a seconda dell'occasione, alla trattativa privata e ai lavori in economia. Questo regolamento semplifica un po' tutto rispetto alle indicazioni che si avevano prima. Ribadisce l'auspicio che si crei una struttura veramente funzionale che recepisca questo regolamento. Invita a procedere bene nei lavori altrimenti diventa una cosa caotica che è difficile da controllare anche dal punto di vista amministrativo.

Il Presidente del Consiglio Serra Massimo ringrazia il Consigliere Cocco ed afferma che sicuramente la Giunta, gli Assessori competenti e gli Uffici sapranno recepire queste raccomandazioni.

Il Consigliere Orrù Alessandro il quale ritiene che sia stato importante il lavoro fatto dalla seconda Commissione. Afferma di aver sempre partecipato alle riunioni perché ritiene sia un problema di tutto il Consiglio. E' del parere che gli organi politici debbano porsi il problema del controllo della spesa. Ricorda che l'intento degli interventi nella Commissione erano finalizzati a mettere insieme e a coniugare due principi importanti: il primo è il controllo della spesa da parte degli organi politici, che

ci deve essere perché si è coloro che rispondono direttamente ai cittadini e bisogna giustificare certe scelte; la seconda è quella di non mettere gli uffici in condizioni di essere con le mani legate, perché gli uffici sono quelli che danno attuazione alla programmazione, sono quelli che alla fine devono fare le scelte. Appesantire la burocrazia significa appesantire tutti quei procedimenti che gli utenti finali, cioè i cittadini, si trovano ad affrontare. Ricorda che il testo è stato modificato ampiamente, sono stati sentiti anche alcuni responsabili degli uffici che hanno portato il loro contributo positivo. Sicuramente il regolamento è perfettibile ma pensa che, seguendo i paletti che si dovevano rispettare, cioè le direttive della Comunità Europea e il D.Lgs. 163/2006 conosciuto come Codice dei Contratti, si sia fatto qualche cosa di buono anche se non sta a lui giudicarlo, nel tempo si vedrà se darà risultati. Ritiene giusto sentire gli uffici perché sono loro che dovranno servirsi di questo strumento, nel loro lavoro quotidiano. Considera giusto portarlo successivamente a verifica e preannuncia il suo voto favorevole.

Il Consigliere Orrù Andrea interviene anche in qualità di vice-presidente della seconda Commissione Consiliare Permanente, che ha preso in esame ed ha redatto il Regolamento oggi all'attenzione del Consiglio, per dire che è stato un lavoro lungo, che è stato preso in esame quanto era necessario e che certamente si è convinti di essere arrivati alla redazione di un Regolamento che è il migliore possibile, perfettibile e in attesa di poterne verificare le applicazioni sul campo. Afferma che si tratta di un Regolamento che è stato preso in esame perché coscienti del fatto che costituisce uno strumento importante. Infatti se da un lato libera i vincoli a cui è legata l'Amministrazione, dall'altro lato li limita in maniera determinata, secondo quanto previsto dalla legge, al fine di evitare gli sprechi. In qualche caso si è potuto riscontrare che quanto è stato fatto non sempre è stato fatto nel modo più economico possibile. Rimarca quanto accennato dal Presidente della Commissione che, ad un certo punto, ci si è trovati ad avere l'esigenza di informazioni da parte di uffici che, benché richieste formalmente, non sono pervenute o sono pervenute soltanto in parte. Formula una richiesta al Sindaco affinché, in qualche caso, intervenga perché la Commissione, spesso, ha necessità di informazioni più puntuali specie su argomenti così importanti. Reputa importante il riferimento del Consigliere Cocco, che lo ha preceduto, sul fatto che l'Amministrazione dovrà dotarsi di una struttura veloce perché, alcuni aspetti del Regolamento prevedono delle procedure più complesse. Auspica che ciò avvenga nell'attesa di poter verificare l'applicazione sul campo. In ogni caso preannuncia il voto favorevole del suo gruppo.

Il Presidente della Seconda Commissione Consiliare Permanente Satta Emanuele sottolinea gli interventi ultimi dei Consiglieri Cocco Giovanni, Orrù Alessandro e Orrù Andrea oltre che di altri. Considera un aspetto molto importante il fatto che la Commissione, in questo Regolamento, abbia voluto riportare al controllo le spese dell'Amministrazione comunale, che, poi, è quella che risponde direttamente ai cittadini sui soldi che vengono spesi. Ritiene positivo che ci si possa avvalere della Commissione di Garanzia e Controllo. Nel suo intervento ha auspicato che, a scadenza di sei, otto mesi o un anno, quando si riterrà più opportuno, si possa effettuare una verifica sulle spese per vedere il funzionamento. Naturalmente ritiene il Regolamento perfettibile e ricorda che è il primo che si sta adottando, può darsi, quindi, che fra un anno si sia chiamati a correggere qualche cosa in meglio o magari che vada anche bene.

Il Presidente del Consiglio Serra Massimo, non essendoci altri interventi, mette in votazione il **quinto punto (ex 1) avente ad oggetto:** Approvazione Regolamento per l'acquisizione in economia di lavori, servizi e forniture, in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE – D.Lgs. 163/2006.

Dopo la votazione sul quinto punto si passa all'esame del sesto punto all'ordine del giorno.

Il Consigliere Satta Emanuele chiede di intervenire e propone, visto che c'è la necessità di approvare il **Regolamento per la concessione in locazione delle Botteghe Artigiane**, di anticipare questo punto e di discutere per ultimo o di rinviare al prossimo Consiglio Comunale il punto relativo a **Approvazione Regolamento per la nomina e l'esercizio delle funzioni del Difensore Civico**.

Il Presidente del Consiglio Comunale Serra Massimo mette ai voti **la proposta, formulata dal Consigliere Satta Emanuele**, di inversione dei due punti all'ordine del giorno, che **viene approvata all'unanimità**.

In merito al sesto punto (ex 3) avente ad oggetto: Regolamento per la concessione in locazione delle Botteghe Artigiane.

Intervengono:

Il Presidente del Consiglio Serra Massimo il quale introduce l'argomento all'ordine del giorno e cede la parola all'Assessore alle Attività Produttive Carta Mario.

L'Assessore alle Attività Produttive Carta Mario afferma che c'è stata l'opportunità di consultare il Regolamento per la concessione di queste botteghe artigiane e di questo ringrazia sia il presidente che l'intera Seconda Commissione per il lavoro e il contributo dato per la stesura di questo regolamento. Si limita, pertanto, a puntualizzare solo alcuni principi e alcune finalità di questo regolamento stesso. Sostiene che le dodici Botteghe sono state realizzate con i fondi della L.R. 37 e con l'obiettivo di incentivare lo sviluppo economico rivolto, in particolare, al settore artigianale artistico e tipico della tradizione Sinnaese. Oltre alle bellezze naturali del territorio, dice, il nostro artigianato deve diventare vettore principale per lo sviluppo del settore turistico. Gli pare opportuno chiarire alcuni aspetti perché, di queste Botteghe, se ne sono sentite di tutti i colori. Considera molto importante lavorare e credere al valore che possono avere queste Botteghe nonché al contributo che queste daranno agli artigiani, agli operatori turistici ed alle nuove iniziative imprenditoriali. E' dell'opinione che tali botteghe devono avere un ruolo determinante all'interno della bellissima piazza di Sant'Isidoro, recentemente completata con la realizzazione di fiere di prodotti locali, di manifestazioni culturali, di feste patronali etc. e col collegamento con il centro storico, il museo, le Chiese etc.. Afferma che il valore dei prodotti tipici locali è riconosciuto da tutti, ma che, tuttavia, molti stentano a decollare e a diventare vere risorse economiche. Come Amministratori ci si sta adoperando e le Botteghe possono diventare uno strumento molto importante per questo stesso decollo. Le dodici Botteghe verranno assegnate in locazione con contratto ai sensi della legge 392 del 1978, la graduatoria avrà la durata di tre anni e verrà stabilito un canone agevolato in base allo stato di consistenza dei locali.

Il Consigliere Piras Maria Laura, la quale afferma di essere scettica, sul fatto che i posti di lavoro si concretizzino in attività artigianali economicamente produttive, in quanto manca una politica economica di supporto, un progetto che valorizzi e riqualifichi l'artigianato, ma, soprattutto, che faccia conoscere i prodotti legati alla tradizione di interesse artistico e consenta la riscoperta dell'identità territoriale anche attraverso percorsi culturali. Percorsi culturali che devono far conoscere soprattutto la cultura, la tradizione, la storia locale. Pertanto è a favore di un artigianato diffuso che sia inglobato nel tessuto sociale, nel centro storico e che abbia come finalità quella di far riqualificare e vivacizzare il centro storico. Molti di noi, dice, sicuramente hanno visitato alcune città del centro Italia, pensiamo a Firenze, a Siena o anche a dei piccoli paesi distribuiti un po' per tutto il territorio nazionale. Afferma che in questi centri grandi o piccoli è stato dato il giusto valore all'artigianato supportando le botteghe artigianali nel cuore delle città e non in zone decentrate. Perché nel cuore delle città? Perché se si pensa anche a un semplice visitatore, a un turista, che ha voglia di riscoprire quella che è la vera identità di un territorio, forse la può riscoprire avendo modo di conoscere il cuore della città e quindi, nel cuore della città, localizzare le botteghe artigianali non è un'idea mal pensata. Chiede, dato che si è fatta questa scelta di non favorire la diffusione delle botteghe artigianali all'interno del paese, quali sono le idee forti che dovrebbero motivare un artigiano ad occupare quegli spazi. Il regolamento parla di agevolazioni ma ritiene che sia un po' vago. Si parla solo di agevolazioni economiche? Ricorda che gli artigiani, a Sinnai, sopravvivono e talvolta, purtroppo, lavorano e sono costretti a lavorare in nero per non veder morire la loro attività. Quindi ribadisce una politica di intervento che supporti concretamente l'artigianato e che motivi giovani e donne ad intraprendere un'attività che dia più certezze anche sul piano economico. Per i motivi appena illustrati dichiara il suo voto non favorevole.

Il Consigliere Usai Alice, la quale afferma che le botteghe artigiane situate in piazza S. Isidoro sono uniche nel loro genere. Nel resto dell'Italia, parlando di botteghe artigiane, si intende un percorso virtuale in cui ogni artigiano continua a lavorare nel proprio laboratorio ed è invece il turista a spostarsi da una zona all'altra del paese per poter ammirare le diverse opere. È una scelta con cui si tende a tutelare un patrimonio, dato appunto dalle antiche botteghe, testimonianze preziose della vita materiale e dell'organizzazione sociale di una città, testimonianza di un passato comunque irripetibile. A Sinnai la scelta è stata differente, si è pensato di accogliere gli artigiani locali in un unico complesso di botteghe che si affaccia in una piazza che da più parti ci viene invidiata. Potremmo star qui a discutere sul fatto che ad alcuni questa piazza piaccia ed ad altri non piaccia ma credo che, in questa sede, i nostri gusti personali non possano trovare collocazione, ciò che importa è che ora abbiamo quella piazza e quelle botteghe che rappresentano un patrimonio che dobbiamo sfruttare è questo che si aspettano i cittadini e sono gli stessi cittadini a domandarci di valorizzare quei luoghi e far sì che diventino un nuovo centro della vita cittadina. Già molte iniziative sono state convogliate nella piazza S. Isidoro, le più recenti sono la mostra fotografica, organizzata dall'Assessore Melis Faustino, la mostra-mercato di oggetti antichi e da collezione organizzata dall'Assessore Murgia Josto. Questi sono solo i primi importanti passi, ma il percorso di rivitalizzazione della piazza raggiungerà l'apice appunto con l'assegnazione delle botteghe e qui stiamo per approvare un regolamento che ci consentirà quest'ulteriore passaggio. Sarà una conquista importante in termini di immagine per Sinnai e ci auguriamo in termini di crescita economica per i nostri artigiani. Ma questi artigiani non devono essere lasciati soli. Condivide

alcune perplessità portate avanti dalla Consigliera Piras e sostiene che questi artigiani non devono essere lasciati soli nel senso che non sarà assolutamente sufficiente assegnare loro una bottega e attendere di vedere cosa accadrà, ma sarà indispensabile, a suo parere, sviluppare una strategia di marketing territoriale in maniera tale da incentivare la capacità di attrazione turistica. Ricorda che proprio in Sardegna c'è un esempio eccellente di come alcuni Amministratori siano riusciti a recuperare un patrimonio artistico e culturale che rischiava di perdersi e siano riusciti a trasformare un semplice appuntamento tra cittadini in un evento atteso che compete con analoghi eventi di carattere nazionale e riceve il gradimento di un pubblico sempre più numeroso proveniente da tutta la penisola. Sono circa diecimila i visitatori che si danno appuntamento a Guspini per un evento che va sempre più in crescendo grazie a chi con intuizione e con impegno l'ha saputa concretizzare. È una esperienza ripetibile, da prendere da esempio, per dare l'opportunità, anche ai nostri artigiani, di continuare a fare ciò che meglio sanno fare, traendone quelle soddisfazioni che la sola disponibilità di una bottega non potrebbe offrir loro se non accompagnata da idee realizzabili e che riescano a riempire quella piazza. Ci vorrà l'impegno dell'Assessore alle attività produttive, ci vorrà un lavoro congiunto tra più Assessori e già alcuni componenti della Giunta hanno palesato la loro volontà di muoversi in questa direzione quando, qualche tempo fa, hanno avuto un primo incontro proprio col sindaco di Guspini, disponendosi ad ascoltare i suoi preziosi suggerimenti. Ritiene che questa sia la strada da percorrere.

Il Consigliere Cocco Giovanni, il quale saluta con piacere tutto ciò che concerne le attività produttive e sostiene che va bene anche se, rispetto al momento in cui fu presa la decisione di realizzare questa struttura, le cose sono cambiate e di molto. Ricorda che circa sei-sette anni fa, quando fu individuata questa soluzione, le imprese artigiane erano ben più numerose e che adesso comincia a trovare qualche difficoltà a capire come si farà a rientrare nell'articolo 2 - destinazione delle botteghe artigiane - che verranno concesse in locazione prioritariamente a soggetti che attuano, vorrebbe che si precisasse meglio, una produzione artigianale di particolare interesse artistico legata alla tradizione Sinnaese. Vuole capire e chiede quali siano le produzioni artigianali di particolare interesse artistico legate alla tradizione Sinnaese. Dopo i cestini e i dolci ha difficoltà ad individuare qualcos'altro dato che si dice tipicamente Sinnaese. Afferma di conoscere le attività artigianali, di saperle enunciare e di conoscerne la quantità ma che qui si dice prioritariamente, questo prioritariamente significa che viene individuata una scelta a favore dell'una o dell'altra. E' del parere che se gli si elenca la tipologia che ha priorità e che è tipicamente Sinnaese gli sta bene però osserva che nel regolamento non c'è scritto e a lui piace che le cose siano più certe e non lasciate in maniera vaga e meno definita, soprattutto, quando si parla di regolamenti. Afferma che nel regolamento si dice che verranno concesse in locazione prioritariamente a soggetti che attuano una produzione artigianale di particolare interesse artistico collegate alla tradizione Sinnaese. Chiede che vengano elencate almeno 12 attività artigianali sinnaesi e di sapere come ci si comporterà oltre quelle dodici. Afferma che all'art 3 si dice che: "possono usufruire della concessione in locazione gli artigiani che svolgono la propria attività prevalentemente nel settore artigiano della tradizione tipica locale" e al comma 2 sempre dell'art. 3: "la giunta comunale nel fornire gli indirizzi dovrà tener conto della partecipazione, alle imprese, di giovani e donne" e poi ancora "particolare attenzione dovrà essere riservata a forme aggregative imprenditoriali eterogenee, consorzi ecc.". Allora è del parere che quando si fa un regolamento vada indicato esattamente come si deve individuare la tipologia dell'artigiano che va a inserirsi in questi locali. Sostiene che la Giunta comunale nel fornire gli indirizzi dovrà tener conto di una elencazione di riserva alle imprese giovani, alle donne o alle forme aggregative, ai consorzi, alle cooperative ecc., ma non si dice in quale entità. Invita a stabilire le varie percentuali di riserva e a non lasciarlo in maniera vaga perché tanto vale che la Giunta faccia il bando come vuole. Ritiene che questo non sia un regolamento ma un indirizzo alla Giunta. Dà lettura del comma 1 dell'art. 8 - canone di locazione delle botteghe artigiane: "in sede di prima concessione verrà stabilito un canone annuo agevolato di locazione. Detto importo verrà determinato in base allo stato di consistenza dei locali al momento della consegna" ed afferma che se i locali sono uguali il canone annuo dovrà essere uguale per tutti.

Il Consigliere Satta Emanuele, il quale spiega che se si fa un certo tipo di attività il locale viene attrezzato e finito per fare quel tipo di lavoro. Se ci si devono fare i cestini lo si arreda e lo si attrezza per questo. Quindi è vero che i locali sono tutti uguali, però quando si interverrà per la finitura del locale le spese sostenute non saranno uguali per tutti, perché un conto è attrezzare per vendere dolci, altro conto è attrezzare per fare gelati o per fare cestini etc., ecco perché nel regolamento si fa riferimento a quanto stava dicendo il Consigliere Cocco poco fa.

Il Consigliere Cocco Giovanni, il quale afferma che questo è un altro discorso perché "in sede di prima concessione verrà stabilito un canone annuo agevolato in locazione" va bene, non va bene il fatto che "Detto importo verrà determinato in base allo stato di consistenza dei locali al momento della consegna".

L'Assessore Carta Mario, il quale spiega che per stato di consistenza si intende il locale come viene recepito dai locatari, cioè ci sono da definire le strutture, ci sono da fare intonaci e, pertanto, gli artigiani pagheranno tutti lo stesso importo in base alla tipologia e alla consistenza reale del locale senza intonaco, senza pavimento e senza

impianti, mentre per un locale completo verrà rivalutato il canone d'affitto per la consistenza che avrà in quel momento.

Il Consigliere Cocco Giovanni, il quale afferma di sapere benissimo che cosa significhi verbale di consistenza. E' una verifica dello stato di fatto al momento della consegna e, al momento della consegna all'artigiano, essendo i locali tutti rifiniti allo stesso modo non c'è nessuna consistenza da fare, pertanto, al momento della partenza il canone è uguale. Se invece gli si vuole dire che, quando uno lascia il locale e un altro subentra, se ci sono delle modifiche effettuate di un certo tipo allora si può anche capire che il canone venga determinato al momento della consistenza. In quel caso si perché sono state fatte delle migliorie ma non in base di partenza. Non ricorda di aver visto nel regolamento, nel caso l'utente abbandoni l'attività, l'obbligatorietà della rimessa in pristino del locale. Non gli sembra una cosa superflua metterlo nel regolamento. Preannuncia il voto favorevole a condizione che vengano precisate meglio le destinazioni d'uso delle botteghe, come ad esempio cestineria, dolci sardi, coltelleria, ceramiche, panificio, etc.. Propone che si faccia un mercato civico al chiuso come a Maracalagonis e che i box vengano assegnati al mercato civico chiuso, fisso, stabile e funzionale tutti i sette giorni su sette, probabilmente si riuscirà così ad evitare anche il mercatino. Sostiene che oggi ha difficoltà ad individuare almeno dodici tipologie diverse di artigiani che siano presenti nelle botteghe e che possano dare vita quella attrattiva famosa per cui furono create.

Il Consigliere Satta Emanuele afferma che l'articolo 2 del Regolamento parla di botteghe che vanno concesse in locazione prioritariamente ai soggetti che attuano una produzione artigianale di particolare interesse. Questa dicitura nasce dalla lettura delle due delibere approvate sia dal Consiglio che dalla Giunta in merito alla costituzione di questa piazza e di queste botteghe artigianali. Infatti si parla di approvazione del progetto esecutivo relativo alla realizzazione di un'area attrezzata per la costituzione di locali e strutture per l'attività dell'artigianato artistico locale. Quindi, prioritariamente, devono andarci questi legati alla tradizione Sinnaese, cestineria, coltelleria etc. che hanno la priorità su tutti gli altri artigiani per occupare questi locali. Non crede che ci sarà la fila per occupare questi locali.

Il Consigliere Cocco Giovanni il quale chiede di conoscere l'elenco dei lavori artigianali prioritariamente locali.

Il Consigliere Satta Emanuele il quale spiega che sono quelle legate prioritariamente alla produzione artigianale di particolare interesse artistico e cioè: cestineria, coltelleria, dolci, etc.. Sicuramente a dodici non ci si arriva nemmeno.

Il Consigliere Tremulo Paolo il quale afferma che all'interno delle stesse tipologie e categorie di artigiani vi sono diverse collocazioni come, ad esempio, un fabbro che lavora il ferro battuto e uno che lavora infissi in alluminio.

Il Consigliere Cocco Giovanni il quale chiede se un fabbro possa entrare in quelle botteghe perché il Consigliere Tremulo ha fatto un esempio che desta attenzione. Ricorda che venne fatta una battaglia per fare spostare i fabbri nella zona artigianale e non è che si possa ora individuare un fabbro, quale artigiano da portare nell'artigianato artistico, perché attorciglia al fuoco un cancello. Ribadisce la richiesta di un elenco dettagliato dei beneficiari, lo propone come emendamento oppure chiede che venga sospeso il punto all'ordine del giorno per riportarlo in Commissione ed esaminarlo con completezza evitando cose fastidiose. Spiega che non è un tentativo di bloccare i lavori. Invita a stare attenti per non trovarsi in difficoltà nel momento in cui si dovrà dire di no, in maniera molto antipatica, a un artigiano che chiede se può entrare.

Il Consigliere Tremulo Paolo afferma di avere elencato, poco fa, i motivi per cui non si può procedere ad un elenco dettagliato e cioè per il semplice motivo che, per ogni settore dell'artigianato, esiste chi lavora in maniera artistica e chi in maniera semi industriale. Un panificatore, ad esempio, è un artigiano, ha tutti i requisiti che gli consentono di iscriversi all'albo degli artigiani, però, ci può essere un artigiano che produce panini industriali e uno che affronta e opera nella sua attività in maniera artigianale e artistica. Idem per la lavorazione del ferro, idem per la ceramica e per tutto il resto.

L'Assessore Carta Mario il quale afferma che si rischia, se si fa un elenco di artigiani, di dire no davvero a qualche artigiano perché, per le considerazioni che faceva poco fa il Consigliere Tremulo e, soprattutto, perché non siamo in grado di avere, oggi, un elenco dettagliato di tutte le professioni che esistono a livello anche artigianale, codificando, in un regolamento, quelle professioni che il Consigliere Cocco vuole si faccia, si rischia davvero di impedire a qualcuno di partecipare all'acquisizione di queste botteghe. Ecco perché ci si è lasciati il campo aperto: per impedire proprio che venissero bloccate professionalità ancora poco chiare, come diceva il Consigliere Tremulo nelle sue considerazioni. Alla Consigliera Piras dice che non viene preclusa l'apertura di altre botteghe nel centro

storico, tutt'altro. Ricorda di aver parlato di collegamento diretto fra la zona della piazza di Sant'Isidoro con queste botteghe e con il resto del centro storico, di aver parlato di museo, di Chiese e se si riuscisse a fare un giorno una strada delle botteghe, un collegamento completo del centro storico, sarà a corollario del lavoro che si deve fare. Non ci si può limitare a dire che si vuole dare un contributo per lo sviluppo dell'artigianato senza fare proposte concrete e costruttive. Una di queste proposte, per esempio, è che questa Amministrazione, recentemente, ha riunito diverse decine di artigiani per decidere sui fondi destinati agli artigiani per sviluppare l'artigianato qui a Sinnai. Queste proposte e queste iniziative le si deve portare avanti assieme. Non ci si deve limitare a semplici discorsi contraddittori ma si deve arrivare ad una sintesi, come diceva anche il Consigliere Cocco di cui condivide alcune considerazioni. Afferma che non bisogna precludere una attività solo perché non viene citata nel regolamento, non si può dire ad un ottimo artigiano che a lui non compete perché ci si è dimenticati di metterlo nel regolamento. Lo stesso dicasi per altre iniziative. Alla Consigliere Usai Alice dice che è una scommessa e occorre avere fantasia perché non si possono trasportare esperienze di altre realtà. Sinnai ha la sua storia. Si augura di riuscire a portare più di diecimila utenti, cittadini di tutta la Nazione e di tutta l'Europa per far sì che diventi un centro di approfondimento, ma non si possono prendere esperienze di altre realtà e portarle a Sinnai. Le botteghe di Sinnai sono diverse da quella esperienza che magari Guspini ha avuto. Afferma che non se la sente di copiare l'esperienza di altre realtà e invita invece a farla assieme, costruendola assieme, partecipando con proposte e collegandola alla cultura, alla tradizione Sinnaese senza limitarsi e senza chiudersi. Sostiene di non aver voluto lui le botteghe ma di volerne fare qualcosa di buono, invita, pertanto, nuovamente a fare assieme questa scommessa ed a lavorare per questo.

Il vice Presidente vicario del Consiglio Usai Alice afferma che, data la sua funzione di Vice Presidente vicario, in questo momento, non può dare una risposta compiuta ma spera che l'Assessore Carta sia stato esauriente per gli altri colleghi.

Il Consigliere Zedda Celeste il quale immagina che i componenti le Commissioni e l'Assessore competente abbiano contribuito in modo fattivo alla predisposizione del Regolamento ma che quando, questo, non è dettagliatamente definito da leggi di settore, c'è sempre qualche inghippo dovuto, evidentemente, all'intervento di singole persone non sostenute da una normativa così cara e riproponibile negli stessi termini. Non ha difficoltà a esprimere delle considerazioni estremamente contenute, anche in senso negativo, perché quando nella legislatura scorsa si decise di utilizzare i fondi della L.R. 37, per ristrutturare e per dare un nuovo aspetto a quella zona e cioè il campo storico di Sinnai, il campo di Sant'Isidoro considerato come un luogo di congiunzione fra due diverse realtà abitate del paese, espresse, a suo tempo, una opinione in contrasto con l'intervento stabilito dall'Amministrazione comunale. Ritiene di aver trovato questo regolamento abbastanza confuso anche perché si rinvia, alla Giunta, la definizione dei criteri generali per l'affidamento dei locali stessi. Questo ritiene che faccia venir meno un regolamento nei suoi compiti principali. Lo considera estremamente confuso soprattutto in questo richiamo, che ha colto adesso essere un riferimento contenuto nel corpo della delibera, che stabiliva di realizzare quell'intervento a Sant'Isidoro. Ritiene estremamente limitativa la dicitura "la produzione artigianale della tradizione tipica Sinnaese" e la definizione "prioritariamente devono essere affidati a artigiani che realizzano artigianato artistico locale" perché i cestini, probabilmente, rientrano anche se gli risulta che non ci sia una grande attività produttiva ma ci sono stati diversi tentativi di intervento a sostegno di questa tradizione locale, forse l'unica tra l'altro, perché non crede che ci siano fabbri che realizzano ferro battuto in termini di artigianato artistico locale, la ceramica non gli pare che rientri nell'artigianato artistico locale perché è artigianato artistico, probabilmente Sardo, ma non locale. Comprende la necessità di trovare o di forzare l'italiano per potere intervenire a completare un disegno che ha avuto grandi difficoltà fin dal primo momento, però, questo, segna anche il limite del non così opportuno intervento. Afferma che oggi l'intervento è ultimato ma è già vecchio e l'Amministrazione deve trovare una serie di meccanismi che consentono una fruizione o una utilizzazione concreta di questo bene. E' del parere che il regolamento contenga di tutto e di più in alcune parti, mentre, nella sua specifica applicazione, è carente dal momento che rinvia alla Giunta perché fornisca gli indirizzi. Ritiene che il regolamento sia un indirizzo per la concessione delle botteghe artigiane e che la confusione regni sovrana sullo stato dei luoghi, perché in tutto il mondo, nel momento in cui un qualsiasi proprietario affida a un terzo la gestione di un locale, peraltro sprovvisto delle rifiniture definitive che debbono essere realizzate a carico del soggetto interessato, e nel momento in cui dovesse venir meno questo rapporto contrattuale, se non ritiene di sua utilità le finiture realizzate può farle demolire. Gli sembra che nel regolamento siano previsti dei termini contrattuali triennali a differenza dei contratti commerciali che prevedono sei anni e c'è un passaggio nel quale si dice che, qualora l'attività di un artigiano dovesse venir meno allo scadere dei tre anni o non paga, viene allontanato dalla gestione e la valutazione sul valore del canone tiene conto anche delle finiture del locale che però non sono stati realizzati dall'Amministrazione comunale. Ritiene che di quelli non ci si possa neanche avvalere per un trattamento diversificato sulla base di che cosa non è dato di capire ed anche perché si dice che alla scadenza del contratto di locazione, in qualsiasi modo avvenga, la valutazione sull'importo del canone tiene conto dello stato dei locali. In questa fase i locali sono allo

stato grezzo tutti e dodici, quindi, è evidente che l'Amministrazione ritiene di poter utilizzare il grado di finitura e il conferimento di un maggior valore a quei locali nel momento in cui dovesse instaurare una nuova trattativa.

Il Sindaco Serreli Sandro spiega che quelle botteghe verranno consegnate e la finitura dei locali è demandata a chi li avrà in concessione. Ricorda che nella progettazione venne prevista, quando fu presentata la richiesta per la Misura 5.1, la partecipazione del privato proprio che si esplica nella finitura diretta dei locali. Spiega che se il privato, prima della scadenza, oppure alla scadenza del contratto non intende rinnovare, l'Amministrazione, in quel momento, quando dovrà riassegnare i locali dovrà spiegare, a chi avrà l'assegnazione, che il locale presenta determinate finiture e quindi se gli va bene può tenerlo ma, nell'utilizzo, ne avrà un utile che dovrà pagare, se non gli va bene può smantellare tutto e rifarlo con una finitura interna più adatta alle sue esigenze. Non vede perché non debba essere valutato un intervento che è stato fatto. Esso consiste nel rischio di impresa e, così come in tutte le cose, gli interventi e gli investimenti vanno recuperati. Il rischio è che l'artigiano finisca qui la sua attività.

Il Consigliere Zedda Celeste afferma che quanto da lui affermato era per capire e non per mettere in discussione. Non rientra nella sua opinione positiva questo metodo, anche perché, alla scadenza dei tre anni, lo stesso meccanismo può essere applicato a chi ha avuto, in prima battuta, in affidamento il locale e che dopo i tre anni può vedersi messo in discussione il canone d'affitto. Siccome ha visto che i tre anni possono essere messi in discussione, infatti si dice che "alla scadenza del contratto di locazione, in caso di rinnovo di nuova concessione in locazione, il canone verrà rideterminato secondo il valore di mercato". Questo significa che, poiché, in base alla legge, alla scadenza dei sei anni (occorrerebbe capire se nell'arco dei sei anni può verificarsi l'ammortamento del costo che l'imprenditore ha dovuto sopportare per attrezzare il locale per la finalità della sua attività) tutto è rimesso alla volontà di singoli, solo di una parte, tra l'altro, non delle due parti. Ci sono passaggi nei quali, nella individuazione dei fruitori o di coloro i quali otterranno l'affidamento di questi locali è rimesso, prevalentemente, ad una valutazione di merito da parte dell'Amministrazione, anzi, da parte delle previsioni degli indirizzi che la Giunta andrà a formulare all'ufficio competente che dovrà applicare concretamente questa norma. Spesso, quando si ragiona su affidamenti di locali, su assunzioni di personale, su affidamenti di quote della L.R. 37, in aiuto alle attività produttive, incominciano a circolare dei nomi di possibili fruitori di questi benefici, però, siccome chi pensa male farà anche peccato, però, spesso ci azzecca, ritiene che sarebbe il caso di confezionare, in modo più opportuno, quei regolamenti.

Il Consigliere Orrù Andrea il quale afferma che qualche collega che lo ha preceduto ha fatto riferimento alle perplessità, se non contrarietà, manifestate in relazione al progetto realizzato sull'ex campo di Sant'Isidoro. Ritiene che, quello spazio così ampio, si sarebbe potuto utilizzare in maniera diversa. E' del parere che la realizzazione delle botteghe artigiane e quindi la creazione di uno spazio idoneo per gli artigiani in quel luogo è, secondo lui, riduttiva di quello che può essere lo sviluppo di un centro quale quello di Sinnai che vede il centro storico in stato quasi di abbandono. Poteva essere una occasione per agevolare o incentivare in altro modo la rivitalizzazione del centro storico. Afferma che si è già fatto riferimento ad alcuni aspetti e ad alcune importanti realtà che contribuiscono o hanno contribuito, con degli interventi, alla rivitalizzazione di una zona come può essere quella nostra che si trova non in buono stato. Sostiene di aver sentito che quella zona si identifica come centro storico e ricorda che, in passato, questa è stata una delle considerazioni che hanno giustificato l'intervento di quel tipo ma, una architettura di quel tipo non è assimilabile o ravvicinabile all'architettura tipica di Sinnai. Quindi, esiste, onestamente, qualche perplessità di carattere generale in ordine all'utilizzo di quell'area. Entra nel dettaglio del regolamento ed afferma che per quanto lo riguarda, avendo partecipato ai lavori della Commissione che ha preso in esame il regolamento, ha manifestato qualche perplessità perché è un regolamento che, in qualche modo, ripercorre un vero e proprio contratto di locazione. Un regolamento che poteva essere maggiormente preciso, in alcuni aspetti, si riferisce, per esempio, alla realizzazione delle botteghe ad opera di privati. Afferma che, quantomeno, avrebbe dettato indirizzi perché le botteghe fossero rifinite in maniera più omogenea per l'ambiente in cui dovranno operare e questo, di fatto, non è avvenuto. Qualche perplessità c'è stata anche in ordine alla agibilità dei locali che dovrà essere richiesta successivamente una volta completati i lavori da parte degli operatori e, quindi, con ulteriori costi. In ordine ai criteri afferma che essendo demandata alla Giunta l'indicazione e l'individuazione dei criteri per l'assegnazione avrebbe preferito che qualche criterio importante fosse indicato nel regolamento. Ricorda che, in ogni caso, la Commissione dovrà predisporre la graduatoria. Chiede che, nella Commissione ci sia la rappresentanza del Consiglio Comunale. Questi sono alcuni aspetti che non gli consentono di proporre un voto favorevole per il punto all'ordine del giorno, per cui, preannuncia un voto contrario.

Il Consigliere Orrù Alessandro precisa che l'Art. 8 è stato oggetto anche di una sua riflessione in sede di Commissione. Lo riprende anche se è stato già detto: "In sede di prima concessione verrà stabilito un canone annuo agevolato di locazione. Detto importo verrà determinato in base allo stato di consistenza dei locali al momento della consegna". Afferma che se i locali sono uguali, così come gli è parso di capire, il fatto che l'artigiano ci dovrà

andare per fare i cestini o i dolci sardi non ha nessuna attinenza con lo stato di consistenza, quello diventa un suo problema. Suggestisce di chiarire meglio dicendo che in sede di prima concessione il canone annuo è uguale per tutti i concessionari.

Il vice Presidente vicario Usai Alice precisa che dall'art. 8 non emerge che ci saranno prezzi differenti o canoni differenti di bottega in bottega ma che un locale completato avrà un prezzo di mercato, un prezzo pieno, mentre un locale grezzo no.

La Segretaria Generale Dr.ssa Angotzi Maria Assunta spiega che le ipotesi sono due i locali uguali costeranno uguali, se riassegnati avranno uno stato di consistenza diverso. Il significato è questo.

Il Consigliere Orrù Alessandro non concorda ma ne rispetta l'opinione, se però si vuol fare una discussione letterale non è così. Non intende polemizzare ma invita a chiarire che il prezzo è uguale per tutti nella prima concessione, perché, dopo sei anni, se il locale è rifinito meglio di un altro è giusto che ci sia il prezzo di mercato ma, in sede di prima concessione sono tutti uguali e nel regolamento non è chiaro. Se si vuole fare una discussione letterale la si fa senza scomodare l'accademia della crusca però sicuramente si potrà arrivare ad una soluzione molto più semplice definendo precisamente che cosa si intende.

Il Sindaco Serreli Sandro il quale spiega che gli stati di consistenza vengono sempre redatti con le controparti e quindi non si tratta di uno stato di consistenza unilaterale perché viene redatto dall'ufficio del Comune con l'interessato.

Il Consigliere Orrù Alessandro ricorda che in Commissione si era concordato per specificarlo meglio.

Il Sindaco Serreli Sandro il quale afferma che si potrebbe anche cambiare con un comma successivo "l'importo verrà determinato in base allo stato di consistenza" che rimane più generico ed è riferito non solo alla prima istanza ma anche alle fasi successive.

Il Consigliere Satta Emanuele il quale è convinto che il canone non possa essere diverso l'uno dall'altro perché si pagherà per metro quadro come si fa dappertutto. Se i locali sono tutti uguali 70-80 mq. tutti quanti pagheranno per 80 mq. non è che per fare cestini si paga 1 milione a mq. e per fare ceramica si paga 2 milioni, non esiste una questione del genere, se i locali sono tutti quanti uguali pagheranno tutti quanti uguale. Ricorda che questo comma è nato in questa maniera perché si è posto il problema di intervenire per dare una mano agli artigiani in sede di prima concessione, per potergli fare aprire il locale e per agevolarli per lavorare. Il problema si porrà se, eventualmente, non andranno avanti e se lasciano il locale rifinito in un certo modo. In quel momento si porrà il problema perché c'è uno stato di consistenza all'interno del locale con un certo valore già investito, ma, in prima concessione, i canoni debbono essere tutti quanti uguali. Conclude affermando che La Margherita condivide questo regolamento e che da presidente della Commissione può dire che sono state fatte poche riunioni su questo ma, comunque, ci sono stati interventi costruttivi sia da parte della minoranza, che ha mostrato spirito di collaborazione, che da parte della maggioranza. A nome della Margherita dichiara il voto favorevole.

Il Consigliere Podda Salvatore afferma che si dice che in sede di prima concessione verrà stabilito un canone annuo agevolato. Siccome gli artigiani sono tanti, se un artigiano si trova nel centro storico e prende in affitto un locale anche di 60/70/80 mq. qual'è l'agevolazione di questo se magari paga 400 euro mentre l'altro paga 100 euro? Chiede spiegazioni sul termine agevolato. Afferma che ci sono precisazioni da fare e quindi il suo voto sarà contrario.

Il Consigliere Lebiu Massimo ritiene che la riflessione del Consigliere Podda non sia del tutto errata perché nel momento in cui questi locali verranno affidati ad alcuni artigiani che magari stanno nel centro storico o in giro al paese, lasceranno sicuramente i locali che hanno attualmente per andare nelle botteghe per accedere al canone agevolato. Bisognerebbe fare delle graduatorie per sapere chi ha diritto a questi locali. Il rischio è di trovarsi con tanti locali chiusi all'interno del paese.

Il Consigliere Cocco Giovanni afferma di essere costretto a votare contro non per l'iniziativa ma per i contenuti del regolamento. Ricorda quanto sottolineato prima dal Consigliere Satta che ha detto che la minoranza è sembrata volesse fare una proposta costruttiva e con quello spirito si è tentato di fare gli interventi ma come al solito si è a questo vince e questo perde. Vota contro perché il regolamento non è chiaro, si presta ad interpretazioni di parte, è molto generico, non è compiuto, non garantisce appieno e non è chiaro per dare risposte importanti come ci si aspettava. Non vorrebbe che finisse in una somma di Botteghe. Se si riuscirà ad inserire negozi di qualità bene,

altrimenti sarà un mercatino malandato. Lamenta che non si vuole nemmeno tentare di qualificarlo individuando quali sono le attività che hanno priorità assoluta. Invita a stare attenti a non sacrificare il gioiello di casa perché secondo come è gestito diventerà un campo di immondezza. Non bisogna dimenticarsi che si tratta di fondi che provengono dalla L.R. 37 per creare posti di lavoro e se si parla di artigianato artistico si deve specificare meglio che si tratta, ad esempio, di produttori di artigianato in ferro ma non di fabbri. Afferma che certe volte il coraggio bisogna averlo per dire questo sì e questo no, soprattutto quando ci si sta giocando la miglior piazza da offrire. Ricorda di fare un sopralluogo a Solanas perché c'è la necessità di tagliare l'erba. Comunque vota contro perché il regolamento non garantisce e non è sufficientemente dettagliato per dare risposte alle categorie di persone a cui si propone.

Il Sindaco Serreli Sandro afferma che è inutile tornare indietro per giudicare se questo intervento era opportuno o meno. Pensa che il quel periodo la maggioranza che rispecchia, in gran parte, quella di oggi, abbia fatto una scelta sofferta perché c'era un campo storico, al quale un po' tutti eravamo legati, da abbattere. L'Amministrazione di allora ha avuto coraggio nel fare quella scelta nonostante i forti dubbi che c'erano. Sostiene che si debba partire dal fatto che, oggi, queste botteghe esistono e bisogna utilizzarle al meglio. E' passato tanto tempo da quando queste sono state ultimate, i collaudi sono stati ultimati da poco ed è convinto che prima si assegnano, queste botteghe, meglio è sia per l'Amministrazione che per l'intera zona. E' al momento dell'assegnazione di queste botteghe, a prescindere dal valore estetico di questa piazza, che si potrà valutare se quella sfida intrapresa tanti anni fa si è rivelata quella giusta e corretta. C'è ovviamente preoccupazione in questa fase dell'assegnazione di questi spazi che è la più delicata anche se nel regolamento l'orientamento è ben preciso e chiaro. Devono appartenere all'artigianato, innanzitutto locale per quanto possibile, ma comunque sempre artigianato. Ricorda che nella categoria dei falegnami ci sono gli intarsiatori, nella categoria dei falegnami ci sono i restauratori, nella categoria dei fabbri c'è chi lavora il ferro in modo artistico. Naturalmente il bando avrà una sua connotazione ben precisa e pensa che non sia vietato a nessuno che il bando prima di essere pubblicato possa essere visto anche all'interno della Commissione. Ritene giusto lasciare un campo più ampio possibile nel regolamento in modo da occupare tutti gli spazi successivamente con il bando. Afferma che l'aspetto dell'assegnazione di questi spazi si inserisce in una situazione di normativa generale che non può essere travisata: se si tratta di attività rumorose devono essere posti in essere tutti quegli accorgimenti perché all'interno di questi spazi certe attività rumorose non possono esserci, o chi emette dei fumi nocivi deve attrezzarsi perché, altrimenti non gli possono essere assegnati questi spazi. In fase di predisposizione del bando questi aspetti saranno precisati meglio e ci potrà essere un incontro con gli artigiani sinnaesi per capire quali sono le loro esigenze. E' convinto che il compito di una Amministrazione è quello di non lasciare soli e non abbandonare al loro destino gli artigiani. Quindi una volta fatto questo passaggio ci devono essere tutte quelle azioni, anche di contorno, perché l'attività di questo genere, che è caratterizzata anche dal commercio, necessita di attività di contorno che siano di sostegno all'iniziativa. Afferma che sulla piazza ha avuto modo di sentire molti apprezzamenti, soprattutto da non sinnaesi, per come è stata studiata, per come è stata progettata e realizzata. E' convinto che dagli interventi di oggi sia emersa la volontà di non ostacolare l'approvazione di questo regolamento, ma di preoccupazione certo perché credo che tutti ci auspichiamo che queste botteghe possano operare al meglio. Pensa che questo regolamento oggi si possa approvare prendendo l'impegno che, una volta che gli uffici e la Giunta avranno elaborato gli indirizzi e ci sarà una bozza di bando, questa possa essere portata anche all'attenzione della Commissione competente per un giudizio e per quei suggerimenti che oggi sono stati chiesti. Ingegnare troppo un regolamento gli sembra molto rischioso.

Il vice Presidente vicario Dr.ssa Usai Alice, non essendoci altri interventi, dopo aver verificato il numero legale mette in votazione il **sesto punto (ex 3) avente ad oggetto:** Regolamento per la concessione in locazione delle Botteghe Artigiane.

Dopo la votazione sul sesto punto si passa all'esame del settimo punto all'ordine del giorno.

Chiede di intervenire il Consigliere **Satta Emanuele** che propone il rinvio del punto all'ordine del giorno relativo all'approvazione del Regolamento per la nomina e l'esercizio delle funzioni del Difensore Civico;

Il vice Presidente vicario Dr.ssa Usai Alice mette ai voti la proposta di RINVIO che viene approvata all'unanimità.

Non essendoci altri interventi la seduta viene sciolta.

=====

Il presente verbale previa lettura e conferma viene firmato come appresso:

IL PRESIDENTE
F.to SERRA

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to ANGOTZI

Publicato all'Albo Pretorio dal **03.07.2007** e per gg. 15 consecutivi con contestuale invio ai Capi Gruppo Consiliari.

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to ANGOTZI

Per copia conforme al suo originale ad uso amministrativo.

Sinnai, li **03.07.2007**

Il Funzionario Incaricato
Cardia